



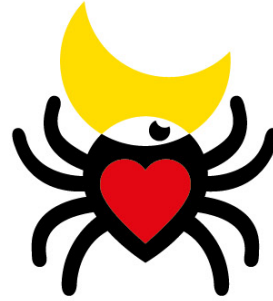
FONDAZIONE
**La Notte
della Taranta**

Le vie del Mediterraneo

FESTIVAL ITINERANTE
E CONCERTONE

30 luglio — 23 agosto 2026

PROGRAMMA



FONDAZIONE
La Notte
della **Taranta**

Le vie del Mediterraneo

FESTIVAL ITINERANTE
E CONCERTONE

30 luglio — 23 agosto 2026

PROGRAMMA





Massimo Bray

PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE
LA NOTTE DELLA TARANTA

🦋 *Un mare che unisce
e non separa.
Il Mediterraneo ispira la
ventinovesima edizione
del Festival
La Notte della Taranta.*

Nel Mediterraneo si incrociano millenni di storie: popoli che si sono incontrati, intrecciati, che hanno scambiato lingua, musica, danze, credenze, usanze e pratiche. "Mare nostrum" nel suo senso più autentico: spazio condiviso, di tutti e di nessuno, lontano da ogni logica di dominio. "Non una civiltà, ma mille civiltà sovrapposte", scriveva Fernand Braudel. È questa l'idea attorno a cui si costruisce la ventinovesima edizione de La Notte della Taranta. Viviamo un tempo segnato da conflitti e da una rinnovata centralità della forza nella geopolitica globale. A questa logica, la cultura e la musica possono e devono opporre un'altra idea di forza: quella della cooperazione, del rispetto reciproco, del riconoscimento di una comune umanità. Portare sul palcoscenico di Melpignano e nei comuni del Salento, sera dopo sera, di tappa in tappa, l'idea del Mediterraneo come spazio di incontro è un atto necessario che vuole ricordarci che le identità dei popoli sono sempre il risultato di incontri e stratificazione di saperi. Con Ermal Meta, Maestro concertatore, e con gli artisti che animano il cartellone del Festival Itinerante *Le vie del Mediterraneo* - dall'Aspromonte alla Sicilia, dalla Sardegna all'Albania, fino al Marocco - il Festival afferma ancora una volta la propria vocazione: fare della musica un linguaggio di pace, di relazione e di futuro condiviso. Dopo Sotto lo stesso cielo, proseguiamo il cammino attraverso lo stesso mare. La Notte della Taranta è sempre una storia fatta di molte voci. Vuole esserlo anche quest'anno.



Antonio Decaro

PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA

🕷️ *La Notte della Taranta:
il battito profondo di
una terra che, attraverso
musica e danza, si offre
al mondo come spazio di
dialogo e condivisione.*

Ci sono luoghi che custodiscono una memoria antica e ci sono momenti in cui quella memoria torna a vivere, si fa incontro, racconto condiviso ed emozione collettiva. La Notte della Taranta è uno di questi momenti. È il battito profondo di una terra che, attraverso la musica, la danza e la cultura, rinnova ogni anno il legame con le proprie radici e le offre generosamente al mondo. Il Festival Itinerante che si conclude ogni anno con il Concertone di Melpignano è diventato nel tempo un simbolo della capacità della Puglia di trasformare la tradizione in una risorsa viva, capace di parlare alle nuove generazioni senza perdere autenticità. Nelle piazze, nei paesi e nei paesaggi del Salento si intrecciano storie, esperienze e sensibilità diverse, dando vita a una comunità temporanea che riconosce nella cultura uno spazio di dialogo, di conoscenza e di condivisione. La Notte della Taranta ci ricorda ogni anno che l'identità non è mai una frontiera che separa, ma una casa che accoglie. Per questo il Festival rappresenta un'occasione preziosa di scambio culturale, un laboratorio aperto in cui linguaggi, tradizioni e visioni si incontrano e si arricchiscono reciprocamente. È anche un esempio di turismo consapevole e sostenibile, che invita a scoprire la Puglia attraverso i suoi patrimoni più autentici: i luoghi, le comunità, la storia, il paesaggio, le tradizioni. Un viaggio che non è un mero attraversamento del territorio ma un incontro con le comunità. Come ci suggerisce il canto della tradizione salentina *Quando te llai la facce la matina*, quell'acqua non va gettata perché da lì possono nascere le rose e lo "speciale" la userebbe per curare. Ecco, è questo ciò che fa la musica: è acqua che permette di rigenerare bellezza, incontro, storia e vita. È questo il senso più autentico della Notte della Taranta: custodire e rinnovare una memoria collettiva che si fa incontro, partecipazione, futuro. Buon Festival a tutte e a tutti.



Silvia Miglietta

ASSESSORA ALLA CULTURA
E ALLA CONOSCENZA
DELLA REGIONE PUGLIA

🕷️ *“Le vie del Mediterraneo”:
il Festival crea connessioni
forti fra mondi diversi.
Il dialogo come gesto
politico oltre che culturale.*

Il Festival Itinerante La Notte della Taranta ci riporta ogni anno all'essenza di questa manifestazione: alla Grecia Salentina, ormai allargata ad altre realtà del territorio, e al lavoro di ricerca sulla musica popolare e le sue evoluzioni. Quest'anno lo fa con uno sguardo ancora più aperto sul Mediterraneo costruendo ponti musicali con altre tradizioni come occasioni di dialogo, di scambio e di pace. Le diverse tappe sono per il pubblico un'opportunità di scoperta di produzioni che arrivano dalle diverse sponde del Mediterraneo, culla di civiltà e di scambi ma anche di guerre e disuguaglianze. Far dialogare quelle sponde attraverso la musica è, in questo senso, un gesto che ha un peso politico oltre che culturale. La cultura è proprio questo: riuscire a creare connessioni forti fra mondi diversi. E, in questo senso, il Festival Itinerante è un riferimento per il Salento e per la Puglia intera.



Fabio Tarantino

PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA DI LECCE

🕷️ *La Notte della Taranta
racconta un Mediterraneo
di culture, giovani
talenti e tradizioni che
continuano a generare
futuro.*

La Notte della Taranta continua a rappresentare una delle esperienze culturali più significative del nostro territorio. Un patrimonio che nasce nel Salento e che, anno dopo anno, riesce a rinnovarsi, mantenendo vive le proprie radici e aprendosi al dialogo con altre realtà ed esperienze. L'edizione 2026, *Le vie del Mediterraneo*, ci ricorda che la cultura è soprattutto incontro tra popoli, linguaggi e tradizioni. È un messaggio quanto mai attuale, che trova nella musica, nella danza e nella ricerca un terreno comune capace di unire e creare relazioni. Particolarmente importante è l'attenzione riservata ai giovani, ai percorsi di formazione e alla valorizzazione delle nuove generazioni, chiamate a raccogliere e reinterpretare una straordinaria eredità. Così come preziosa è la capacità del Festival di coinvolgere artisti, studiosi e comunità, facendo del Salento un luogo di confronto aperto al mondo. La Provincia di Lecce è orgogliosa di aver contribuito alla nascita della Fondazione La Notte della Taranta, istituita nel 2008 insieme alla Regione Puglia e agli altri enti fondatori, e di continuare a sostenere un progetto che rappresenta uno strumento di promozione culturale e di valorizzazione. La Notte della Taranta dimostra che la cultura, quando è viva, genera futuro.



Roberto Casaluci

PRESIDENTE DELL'UNIONE
DEI COMUNI DELLA GRECÌA SALENTINA

🦋 *La Notte della Taranta
2026 rinnova il dialogo
della Grecìa Salentina con
il Mediterraneo, unendo
comunità, giovani e
tradizioni.*

La ventinovesima edizione del Festival Itinerante e del Concertone de La Notte della Taranta conferma la propensione della Grecìa Salentina di trasformare il proprio patrimonio culturale in un linguaggio universale, capace di unire comunità, generazioni e popoli. La Grecìa Salentina è una terra che nei secoli è stata attraversata da diverse popolazioni e culture, dalle quali abbiamo attinto lingua, saperi, musiche, gesti e visioni del mondo. Questa ricchezza stratificata continua a vivere nelle nostre comunità e trova nel Festival un'occasione preziosa per essere riletta, condivisa e trasmessa alle nuove generazioni. L'Unione dei Comuni della Grecìa Salentina è orgogliosa di sostenere un Festival che promuove il nostro territorio nel mondo e che, anno dopo anno, favorisce l'incontro tra culture e trasmette un messaggio di pace, inclusione e speranza. A tutti coloro che renderanno possibile questa nuova edizione rivolgo il più sentito ringraziamento e l'augurio di vivere insieme un'esperienza capace di lasciare un segno nella memoria e nel futuro della comunità.



Valentina Avantaggiato

PRESIDENTE
DELL'ISTITUTO DIEGO CARPITELLA

🐞 *La musica come
memoria viva: suoni
e gesti di una terra
che si apre al dialogo
e all'incontro.*

La musica è memoria in atto. Nelle sue cadenze, nei timbri, nei gesti che il canto, una comunità si riconosce, ritrova profondità in un movimento capace di riportare alla presenza esperienze, voci, luoghi e legami che continuano a parlare nel tempo. Il suono evoca ciò che le parole spesso rischiano di irrigidire. Apre spazi in cui ciascuno può ritrovare una parte del proprio cammino e, insieme, incontrare quello degli altri. Nel Salento, terra attraversata da passaggi, incontri e stratificazioni, la musica rende percepibile una trama di continuità, fatta di permanenze e trasformazioni. Custodisce il ricordo vivo per consegnarlo a nuove generazioni, a nuove sensibilità, a nuovi ascolti. Si fa volano di memoria condivisa, capace di tenere insieme radici e futuro, appartenenza e dialogo, prossimità ai luoghi e apertura al mondo. La sua funzione più profonda non è fissare un'identità una volta per tutte, ma renderla ancora interrogabile, abitabile, presente, viba. Così il patrimonio immateriale continua a generare attenzione, responsabilità e ascolto, nel segno di una memoria collettiva che si rinnova e di cui dobbiamo avere "cura".



Fabio Chiriatti e Renata Nemola

COORDINATORI ARTISTICI
DEL FESTIVAL ITINERANTE

🕷️ *“Le vie del Mediterraneo”:
venti piazze, venti porti,
tra culture, lingue e
sonorità che uniscono il
Salento al resto del mondo.*

Venti piazze che si trasformano, sera dopo sera, in altrettanti porti: pronti ad accogliere artisti venuti da lontano e chi dal Salento porta nel mondo la propria voce. *Le vie del Mediterraneo* è il tema del Festival Itinerante 2026 de La Notte della Taranta: un itinerario immaginario che apre le rotte su un mare antico e fa di ogni tappa un incontro tra culture, lingue e tradizioni che si riconoscono, si intrecciano, si rinnovano. I Bab L' Bluz portano in piazza le sonorità marocchine attraversate da una forte componente elettronica, in un dialogo tra suoni antichi e linguaggi contemporanei. Antonio Castrignanò, il Canzoniere Greco Salentino, Enza Pagliara, Antonio Amato sono alcuni degli ambasciatori della cultura e delle sonorità salentine, insieme all'Orchestra Popolare La Notte della Taranta e ai suoi danzatori. Tra le sorprese di questa edizione, Delia Buglisi fa del dialetto la sua cifra stilistica, aprendo alle nuove generazioni un dialogo ideale con il Canto a Tenore Sardo, patrimonio immateriale dell'umanità. Le lingue minoritarie trovano voce in Ninfa Giannuzzi, per il griko, e in Salvatore Galeanda, per l'arbëreshë - testimonianze di una stratificazione culturale che il Salento continua a custodire. L'impegno della Fondazione per la trasmissione alle nuove generazioni è uno degli obiettivi più riconoscibili dell'edizione e si ritrova nelle molteplici formazioni di giovani presenti nel cartellone, come quella di Consuelo Alfieri e l'Orchestra Da Vinci, vincitrice del Bando Opera Prima riservato ai nuovi talenti. Torna al Festival Peppe Barra, figura amata e autorevole del teatro e della canzone del Sud, che quest'anno verrà insignito del Premio alla Carriera promosso dal Comitato Scientifico della Fondazione La Notte della Taranta. Cuore delle venti serate è il pubblico che con la Scuola di danza, in ogni piazza, dà il via alla festa aspettando la grande notte di Melpignano. Il Festival nasce da un lavoro di ascolto e di ricerca sulle forme in cui la pizzeria pizzica trova casa nel presente. Abbiamo cercato di dare spazio a molte voci e a molti modi di attraversare questo patrimonio vivente. Non ci interessava definire una forma unica o stabilire una gerarchia ma osservare una pratica che si sedimenta e si trasforma di continuo. Il Festival è un luogo in cui la parola, il suono, la danza esprimono modi diversi di interrogare il presente.

Le vie del Mediterraneo

P.24 GIOVEDÌ 30 LUGLIO

Corigliano d'Otranto

APERTURA
DEL FESTIVAL ITINERANTE

P.26 VENERDÌ 31 LUGLIO

Zollino

P.28 SABATO 1 AGOSTO

Calimera

P.30 DOMENICA 2 AGOSTO

*Carpignano
Salentino*

P.32 LUNEDÌ 3 AGOSTO

Cursi

P.34 MARTEDÌ 4 AGOSTO

Sogliano Cavour

P.36 MERCOLEDÌ 5 AGOSTO

Nardò

P.38 GIOVEDÌ 6 AGOSTO

Alessano

P.40 VENERDÌ 7 AGOSTO

Galatone

P.42 SABATO 8 AGOSTO

Cutrofiano

P.44 DOMENICA 9 AGOSTO

Sternatia

P.46 LUNEDÌ 10 AGOSTO

*Torre Sant'Andrea
Marina
di Meledugno*

P.48 MARTEDÌ 11 AGOSTO

Ugento

P.50 MERCOLEDÌ 12 AGOSTO

Muro Leccese

P.52 GIOVEDÌ 13 AGOSTO

Martignano

P.54 VENERDÌ 14 AGOSTO

*San Cataldo
Marina di Lecce*

P.56 DOMENICA 16 AGOSTO

Soletto

P.58 LUNEDÌ 17 AGOSTO

Galatina

P.60 MARTEDÌ 18 AGOSTO

*Castrignano
de' Greci*

P.62 MERCOLEDÌ 19 AGOSTO

Martano

P.76 SABATO 22 AGOSTO

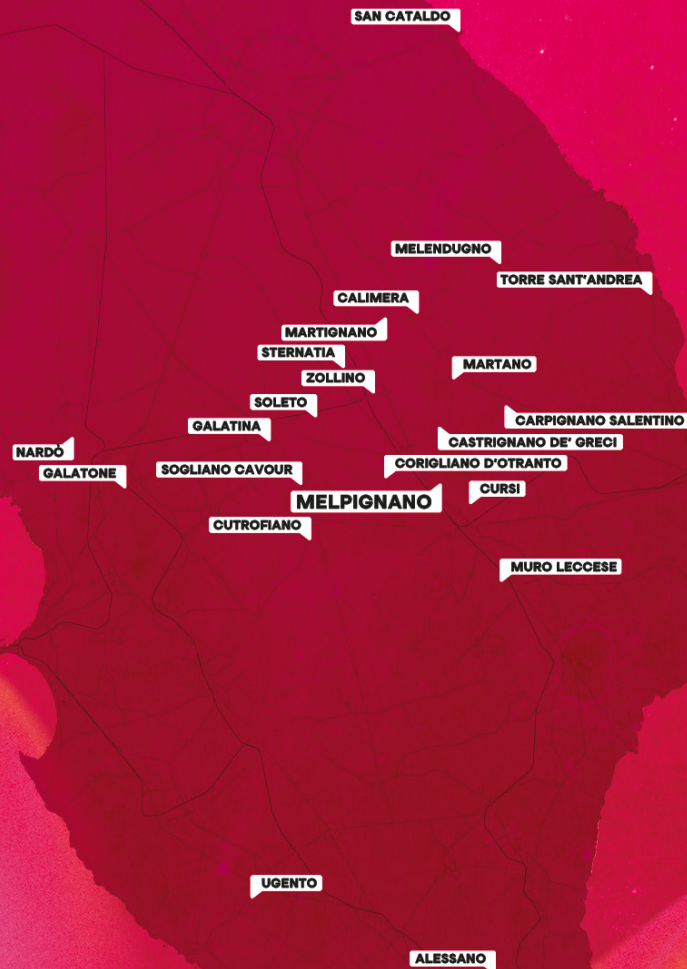
Melpignano
CONCERTONE

DOMENICA 23 AGOSTO

Galatina

LA NOTTE DELLE RONDE

Mappa delle tappe



Scopri di più
sul Festival Itinerante
e le sue tappe.



Scopri di più
sul Concertone,
gli ospiti e come
partecipare.



La scuola di danza

Laboratorio dimostrativo sulla costruzione del tamburello

Ad aprire ogni tappa del Festival Itinerante, *La scuola di danza* invita a entrare nel ritmo della pizzica pizzica, guidati dai maestri e danzatori della Fondazione La Notte della Taranta. L'appuntamento accompagna i partecipanti attraverso tre momenti: il movimento individuale, per trovare il proprio passo al ritmo del tamburello; il dialogo di coppia; la ronda, il cerchio collettivo in cui tutto si tiene insieme e la danza diventa esperienza condivisa. Un percorso denso e coinvolgente che restituisce il senso di una pratica comunitaria viva, nelle piazze del Salento.

Biagio Panico esegue il montaggio della pelle su cerchio con chiodi in legno, il metodo di costruzione più antico al mondo, mentre il figlio Lorenzo accompagna il lavoro con un racconto sulla storia del tamburello salentino: le tecniche costruttive e le trasformazioni degli ultimi trent'anni che hanno richiesto variazioni sullo strumento. E infine la riscoperta delle misure, dei materiali e del suono del tamburello storico: quello che nelle registrazioni d'archivio restituisce il timbro più antico della pizzica pizzica. Durante l'incontro saranno esposti strumenti nelle diverse fasi di lavorazione: il cerchio grezzo, i sonagli, il tamburello finito. Quattro appuntamenti a Muro Leccese, San Cataldo - Marina di Lecce, Galatina e Martano.



| Corigliano d'Otranto

GIOVEDÌ 30 LUGLIO
IN RICORDO DI TONI NISI

Castello de' Monti dalle ore 19.00

1 APERTURA DEL FESTIVAL ITINERANTE 2026
LE VIE DEL MEDITERRANEO

2 ORCHESTRA SISTEMA MUSICA ARNESANO
ACCOMPAGNATA DALLE VOCI E DAI DANZATORI
UNDER 35 DELLA FONDAZIONE
LA NOTTE DELLA TARANTA

È un'orchestra di comunità sostenuta dal Ministero della Cultura e dalla Regione Puglia. Nata nel 2018, coinvolge oltre cento bambini della comunità locale. L'orchestra accoglie ragazzi fino ai sedici anni che si sono formati gratuitamente con strumenti in affitto. Per l'occasione dialogheranno con alcune voci e alcuni danzatori under 35 della Fondazione La Notte della Taranta.

Piazza Vittoria dalle ore 20.30

3 LA SCUOLA DI DANZA

4 MURIKA

Nati a Corigliano d'Otranto, fondono pizzica pizzica, canto contadino e repertorio in lingua grika, l'antica lingua ancora parlata nei paesi della Grecia Salentina. Il loro nome è un richiamo alla dimensione rurale e mediterranea e alla pietra dura che caratterizza il territorio da cui provengono.

5 WMA SUSPIRI

Il respiro profondo che salva e il fiato che unisce; il suono che muove il passo e la radice della danza che si fa pizzica pizzica. Tra voci antiche e nuove, l'elettronica apre nuovi paesaggi per ritornare all'essenza. Uno spettacolo di sei corpi a cura di Fabrizio Nigro.

6 ORCHESTRA POPOLARE LA NOTTE DELLA TARANTA

La scaletta del concerto ripercorre gli arrangiamenti dei Maestri concertatori che negli anni hanno lasciato il segno sul palcoscenico di Melpignano, restituendo la ricchezza e la varietà di quasi trent'anni di storia: pizziche, stornelli, canti di lavoro e classici del repertorio storico che esaltano la varietà linguistica e musicale delle diverse aree del Salento.



| **Zollino**

VENERDÌ 31 LUGLIO

Villa Comunale dalle ore 20.30

1

LA SCUOLA DI DANZA

2

ENZA PAGLIARA *FESTA SALENTINA*

Porta in scena la Puglia meridionale attraverso un intreccio di canti, musiche e riti comunitari della tradizione. Una delle interpreti più autorevoli della musica popolare salentina guida un'esperienza che restituisce alla pratica musicale la funzione originaria di creare comunità, emozione e partecipazione collettiva.

3

PEPPE BARRA *SI TENESSE VINT'ANNE...*

Premio alla Carriera 2026 della Fondazione La Notte della Taranta promosso dal Comitato Scientifico

Uno spettacolo che attraversa la sua straordinaria carriera tra canzone classica napoletana, brani originali e interpretazioni che hanno lasciato il segno. Una riflessione ironica e nostalgica sul tempo che passa. La sua voce inconfondibile fonde teatro, musica e poesia in un racconto carico di passione e suggestione.



| Calimera

SABATO 1 AGOSTO

Piazza Partigiani dalle ore 20.30

1

LA SCUOLA DI DANZA

2

BRIGANTI DI TERRA D'OTRANTO

Nati nell'estate del 2001 a Martignano, lavorano da oltre vent'anni alla ricerca e alla ricreazione del repertorio musicale del Salento: pizzica pizzica, melodie grike, canto popolare e composizione d'autore si incontrano in un progetto artistico che non separa la cura filologica dalla vitalità della scena.

3

KAMAFEI

Dal griko, "caldo che scorre", fanno della pizzica pizzica una festa collettiva dove Antonio Melegari guida un ensemble che intreccia le melodie della Grecia Salentina a sonorità contemporanee. Un equilibrio vivo e partecipato, che coinvolge il pubblico come in una ronda estiva, tra saperi coreutico-musicali trasmessi di generazione in generazione e voci del presente.



| Carpignano Salentino

DOMENICA 2 AGOSTO

Piazza Duca D'Aosta dalle ore 20.30

1

LA SCUOLA DI DANZA

2

DAVIDE AMBROGIO MATER NULLIUS

Dopo il successo ottenuto fin dall'uscita del suo album *Evocazioni e Invocazioni*, incentrato sulle musiche rituali della Calabria è insignito da numerosi riconoscimenti e da concerti in Europa, Davide Ambrogio, cantante e polistrumentista calabrese, presenta *Mater Nullius*. Il nuovo lavoro è capace di trasformare la musica del Sud Italia in suoni innovativi che mescolano voce, strumenti tradizionali ed elettronica. Artista della nuova scena italiana, con *Mater Nullius* offre un potente mix di paesaggi sonori ancestrali e visioni contemporanee.

3

GIANCARLO PAGLIALUNGA E VOCI D'ARNEO

Un affascinante e potente viaggio musicale nato dalla passione di Giancarlo Paglialunga, voce e tamburello tra i più riconoscibili del panorama della musica popolare salentina. Un rituale sonoro di impatto ed energia. L'ensemble riunisce alcuni tra i più talentuosi musicisti rappresentativi del Salento. A rendere lo spettacolo un'esperienza travolgente si aggiunge la forza visiva e l'energia della danza, a cura di Floriana Guida e Ciro "Zirretta" Galeone.



| **Cursi**

LUNEDÌ 3 AGOSTO

Piazza Pio XII dalle ore 20.30

1

LA SCUOLA DI DANZA

2

NINFA GIANNUZZI NÒISE

Il progetto di Ninfa Giannuzzi, Emanuele Licci, Giuseppe Spedicato e Federico Laganà intreccia il patrimonio musicale della Grecia Salentina con gli echi di altre culture sonore. Voci che placano, celebrano e pacificano, melodie che trasformano la quotidianità in poesia. Le armonie di Ainda Palma Marullo e Angela Bene completano un canto che è tutto il Mediterraneo.

3

ALLA BUA

Formatisi tra le ronde della storica Festa di San Rocco a Torre Paduli, uniscono provenienze musicali disparate - dalla classica al jazz, dal rock alla world music - in una riproposizione del repertorio popolare salentino densa di energia.



| Sogliano Cavour

MARTEDÌ 4 AGOSTO

Piazza Falcone e Borsellino dalle ore 20.30

1

LA SCUOLA DI DANZA

2

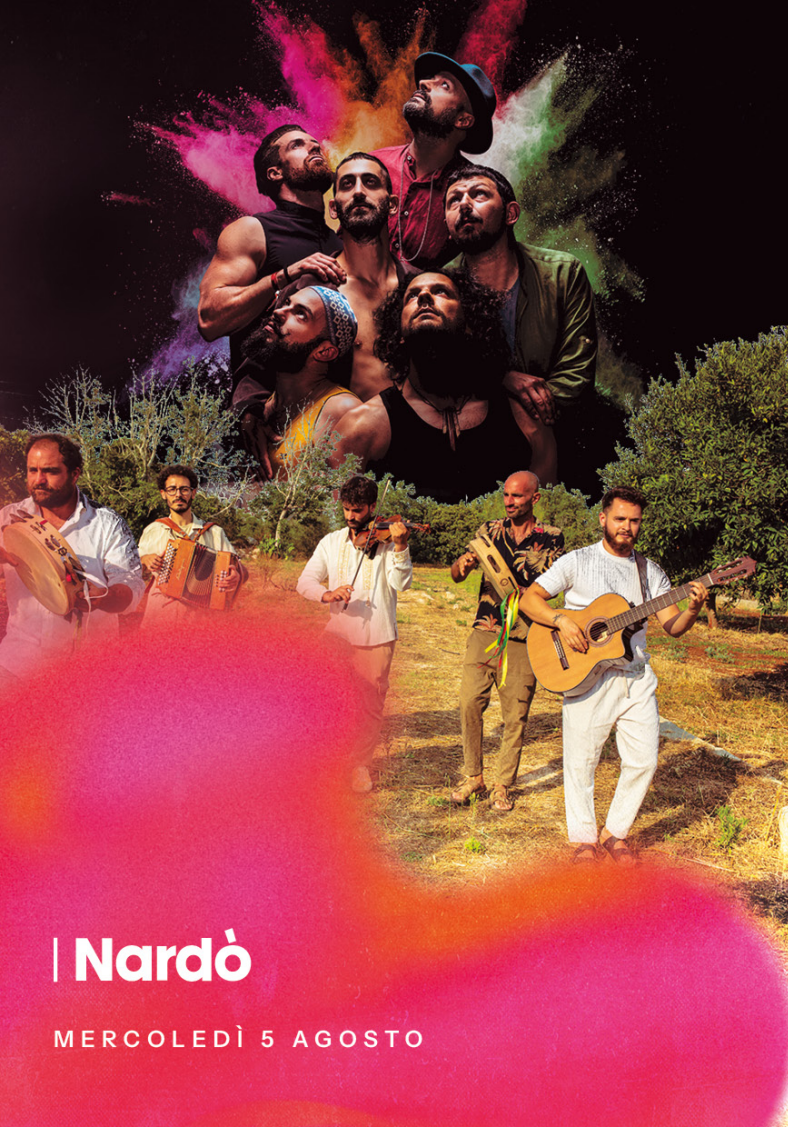
PIERPAOLO VACCA BALLU "TRAVESSU"

Ispirato all'ultimo album, parte dalla tradizione più autentica delle danze sarde e in particolare dalle danze di Ovodda. In questa versione speciale, il concerto è arricchito dalla presenza di una coppia di ballerini tradizionali mentre l'organetto dialoga con l'elettronica.

3

COMPAGNIA POPOLARE SALENTINA

Nata al Festival Carpino in Folk nel 2025, da un'idea di Biagio Mele e Antonio Pizzarelli, propone un repertorio che attraversa la pizzica pizzica, le tarantelle, gli stornelli, i canti d'amore, di sdegno e di lavoro del Sud.



| Nardò

MERCOLEDÌ 5 AGOSTO

Via Giuseppe Grassi dalle ore 20.30

1

LA SCUOLA DI DANZA

2

FONARÀ

Il nome, che in griko significa “ad alta voce”, esprime la volontà di valorizzare la cultura orale del territorio attraverso la musica. Il gruppo propone brani tradizionali e nuove composizioni in dialetto salentino e in lingua grika.

3

KALÀSCIMA

Intreccia il patrimonio musicale salentino con l'elettronica: zampogna, bouzouki, tamburello e organetto dialogano con sintetizzatori e produzione digitale per un suono potente e riconoscibile. Concerti ad alta energia in festival internazionali costruiscono un ponte vivo tra il Sud Italia e le sonorità del futuro.



| Alessano

GIOVEDÌ 6 AGOSTO

Piazza Castello dalle ore 20.30

1

LA SCUOLA DI DANZA

2

COLLETTIVO NIURI TE SULE CANTI E INCANTI DELLA TARANTA

Il collettivo, nato dalla collaborazione tra Demis Lofari e Giovanni Trono, festeggia venticinque anni di attività. Un percorso fedele e devoto ai suoni incontaminati e più antichi della tradizione salentina. Nenie, serenate, canti di lavoro e ballate ma soprattutto la pizzica pizzica. Un gruppo fatto di voci e numerosi strumenti popolari, come zampogna, flauti doppi e ciaramella, su cui spiccano i tamburi, per ballare senza fine.

3

EDOARDO ZIMBA ZIMBA CA TE PASSA

Tamburellista di Aradeo è figlio del Maestro Pino Zimba e nipote di Ciccio Zimba, tarantato. Una linea diretta di sangue e musica: il tamburello come linguaggio e necessità. Vincitore del Premio Nazionale Folk & World, il progetto attraversa la trasmissione intergenerazionale con tecnica, ricerca ritmica e libertà espressiva.



| **Galatone**

VENERDÌ 7 AGOSTO

Piazza San Sebastiano dalle ore 19.30

1 LUCIANO CANFORA IN DIALOGO CON RAFFAELE GORGONI LA PARABOLA DELLA REPUBBLICA (SELLERIO, 2026)

«Come mai, a 80 anni dall'insediamento della Costituente, la formazione politica che – come è stato disinvoltamente affermato – “non rinnega nulla”, e perciò celebra Almirante e la fondazione (dicembre 1946) del Movimento Sociale Italiano, guida il governo del Paese? Evidentemente, quando è parso esser giunto il momento opportuno, il post-fascismo atlantizzato e rinfrescato con lessico aggiornato (grondante “democrazia”) si è prospettato come “carta vincente” su cui ha puntato con successo, per i destini del nostro Paese, la Grande Potenza Tutrice. La parabola della Repubblica è approdata, attraverso crisi drammatiche, successi e sconfitte, al furbesco recupero di un passato che si fingeva fosse superato». Una traiettoria che Luciano Canfora insegue, ricostruendo in tale prospettiva tappe fondamentali della storia repubblicana a partire dalla sua difficile nascita. L'autore presenta il suo ultimo libro in dialogo con il giornalista Raffaele Gorgoni.

2 LA SCUOLA DI DANZA

3 NUBRAS ENSEMBLE

Fondato nel 2022 da musicisti provenienti da Italia, Spagna, Polonia e Romania, fonde l'estetica delle tradizioni popolari italiane ed est-europee con il jazz e la musica da camera, integrando improvvisazione e scrittura. Vincitore del premio Ethnos Generazioni 2025 e gruppo più apprezzato al Napoli World Showcase nel 2024, in pochi anni il gruppo si è esibito su importanti palcoscenici italiani come quello dell'Accademia Chigiana e il Segesta Teatro Festival.

4 BANDADRIATICA - OSPITE MARIA MAZZOTTA

Un concerto che celebra venti anni di musica attraverso il Mediterraneo, intrecciando tradizioni salentine, sonorità balcaniche e suggestioni mediorientali. Per questa speciale occasione ospita Maria Mazzotta, tra le voci più rappresentative della musica salentina nel mondo, finalista della Targa Tenco 2020 e preziosa compagna di un lungo percorso artistico.



| **Cutrofiano**

SABATO 8 AGOSTO

Piazza Municipio dalle ore 20.30

1

LA SCUOLA DI DANZA

2

TENORE SUPRAMONTE

Il canto rappresenta per loro un profondo valore identitario, pienamente radicato nella loro cultura, nonché espressione principale degli stati d'animo della comunità, siano essi di dolore o gioia, attraverso il linguaggio delle rime poetiche, con temi legati alla vita, all'amore o ai temi sociali della protesta verso le ingiustizie e i soprusi. Il Tenore Supramonte si è costituito proprio per promuovere e valorizzare la cultura, la storia, la poesia e il canto a tenore sardo, riconosciuto patrimonio immateriale dell'umanità dall'UNESCO, e in particolare quello di Orgosolo, loro terra natia.

3

CONSUELO ALFIERI IDRUSA

Ispirato alla figura femminile legata alla memoria di Otranto, il progetto trasforma il mito, la storia e la letteratura per creare una geografia che spazia dal Salento al Nord Africa, dai Balcani al mondo arabo, e pone al centro la voce quale strumento di relazione, memoria e libertà.



| Sternatia

DOMENICA 9 AGOSTO

Piazza Umberto I dalle ore 20.30

1

LA SCUOLA DI DANZA

2

ZINHARUA

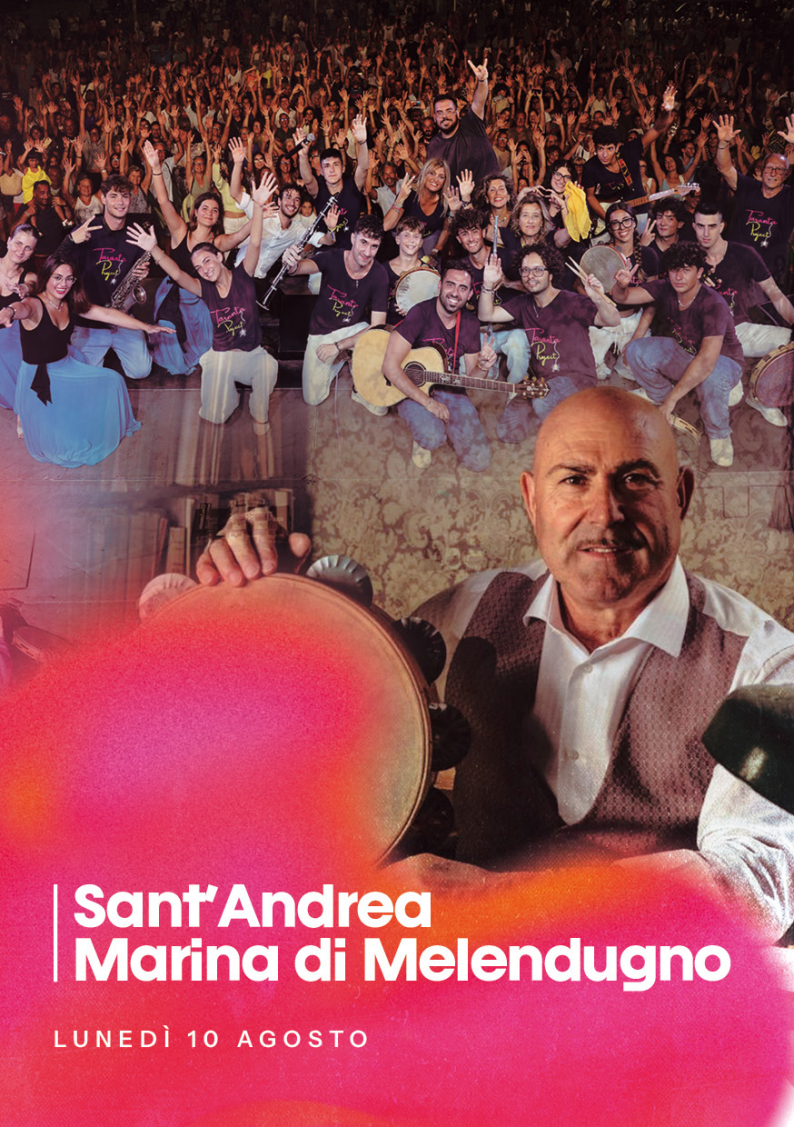
Il trio si forma tra la Calabria e la Puglia e il loro nome ci induce a riflettere sul termine zingaro, memoria di sofferenza e schiavitù per tutte le comunità rom. Emanuele Calvosa (tromba), Gino Semeraro (chitarra) e Antonio Dema (batteria). Combinano groove elettronico, influenze globali e ritmi balcanici: un suono esplosivo che ha collezionato oltre centocinquanta concerti in Italia ed Europa e l'apertura di un concerto di Manu Chao. Il primo album *Serotonina* del 2025 ha raggiunto il trentasettesimo posto nella Trans Global World Music Chart.

3

ORCHESTRA DA VINCI ANNA-MICHELA, CORPO, VOCE, GUARIGIONE

**Progetto vincitore del Bando Opera Prima (under 35)
promosso dal Comitato Scientifico della Fondazione La Notte della Taranta**

Dal volume di Annabella Rossi, *Lettere da una tarantata*, una drammaturgia in cinque momenti - sussurro, frattura, rito, trasformazione, liberazione - che reinterpreta il tarantismo come pratica collettiva e femminile. La figura della tarantata diventa voce condivisa tra i corpi e i suoni di trenta studenti liceali: tamburelli, percussioni, strumenti melodici, voci corali, una performer.



Sant'Andrea Marina di Melendugno

LUNEDÌ 10 AGOSTO

Lungomare dalle ore 20.30

1

LA SCUOLA DI DANZA

2

TARANTA PROJECT & MARMO

Nati a Martano nel 2013 fondono il repertorio musicale salentino con una formazione ibrida: sezione ritmica con tamburelli e batteria, fiati, chitarre, fisarmonica e un corpo di ballo. La voce del rapper Marmo introduce un registro contemporaneo. Nel 2022 partecipano al progetto regionale *Matria* con la Fondazione La Notte della Taranta, esibendosi nei teatri di Taranto, Foggia e Lecce.

3

ANTONIO AMATO ENSEMBLE *COMU NA FIATA*

Una delle espressioni più iconiche della musica salentina presenta *Comu na fiata*, "come una volta". Un concerto che spoglia i brani del superfluo per restituire i codici arcaici del canto salentino attraverso arrangiamenti cristallini. Il dialogo tra l'artista di oggi e il bambino di ieri, uniti dagli stessi strumenti, la voce e il tamburello, e dalla stessa inesauribile passione per il sapere musicale del Sud.



| **Ugento**

MARTEDÌ 11 AGOSTO

Piazza Duomo dalle ore 20.30

1

LA SCUOLA DI DANZA

2

SALVATORE GALEANDA

PIZZICA PIZZICA - WORLD MUSIC - ARBÈRESHÈ

Classe 1993, è il primo artista ad aver portato il repertorio tarantino e la lingua minoritaria arbëreshë sul palcoscenico del Concertone di Melpignano. Produttore, musicista e custode delle tradizioni musicali, esplora il repertorio dell'area ionica.

3

TREVIZE

È il progetto di Francesco Barletta, artista pugliese che lavora all'incrocio tra musica popolare del Mediterraneo e produzione elettronica contemporanea. Il materiale di partenza - ritmi e melodie del Sud Italia rielaborati attraverso global beat, bass music e ricerca timbrica - prende forma in un linguaggio sonoro personale. Dal vivo Francesco è affiancato da Giovanni Chirico al sax e da Federico Laganà alle percussioni: una formazione che tiene insieme performance strumentale e architettura elettronica senza che l'una schiacci l'altra.



| Muro Leccese

MERCOLEDÌ 12 AGOSTO

Piazza del Popolo dalle ore 20.30

1

LA SCUOLA DI DANZA

2

LABORATORIO DIMOSTRATIVO SULLA COSTRUZIONE DEL TAMBURELLO, A CURA DI BIAGIO E LORENZO PANICO

3

I TAMBURELLISTI DI OTRANTO JUNIOR

È il progetto educativo dei Tamburellisti di Otranto, fondati da Massimo Panarese, dedicato ai bambini più piccoli. Attraverso laboratori ritmici, ascolto, movimento e prime esperienze con il tamburello, il progetto favorisce coordinazione, senso del ritmo e appartenenza alla comunità, nella trasmissione intergenerazionale del sapere musicale salentino.

4

SENDUKI

Ettore Castagna, Peppe Costa Yosonu, Elisa Surace e Carmine Torchia sono i Senduki, dalla Calabria: un organico in cui lira, zampogna, doppi flauti e tamburelli occupano lo stesso spazio del basso elettrico, synth, batterie elettroniche e manipolazioni digitali. Non è fusione, è coabitazione. Una vocalità arcaica attraversa l'insieme e gli dà direzione. Nel 2025 pubblicano *Strania* per AlfaMusic, accolto dalla critica come uno dei lavori più significativi della nuova world music italiana. Nel 2026 il disco entra nella Top 10 della World Music Charts Europe.

5

ORCHESTRA POPOLARE LA NOTTE DELLA TARANTA

La scaletta del concerto ripercorre gli arrangiamenti dei Maestri concertatori che negli anni hanno lasciato il segno sul palcoscenico di Melpignano, restituendo la ricchezza e la varietà di quasi trent'anni di storia: pizziche, stornelli, canti di lavoro e classici del repertorio storico che esaltano la varietà linguistica e musicale delle diverse aree del Salento.



| **Martignano**

GIOVEDÌ 13 AGOSTO

Piazza della Repubblica dalle ore 20.30

**1 MIGUEL GOTOR IN DIALOGO CON MASSIMO BRAY
L'OMICIDIO DI PIERANTI MATTARELLA.
L'ITALIA NEL MIRINO: PALERMO, USTICA,
BOLOGNA. 1979-1980 (EINAUDI, 2025)**

Miguel Gotor prende le mosse dal delitto Mattarella per ricostruire le stratificazioni del potere italiano soffermandosi sugli «ibridi connubi» tra neofascismo, massoneria occulta, mafia e apparati deviati dello Stato. La ricerca approfondisce anche le relazioni tra l'omicidio Mattarella e le stragi di Ustica e di Bologna di pochi mesi dopo, sullo sfondo di uno scenario internazionale in profondo cambiamento a causa della decisione degli Stati Uniti e della Nato di installare in Sicilia i missili Cruise contro la Libia e l'Unione Sovietica. L'autore affronta, con il rigore del metodo storico e uno stile avvincente, il contesto in cui l'assassinio di Mattarella è maturato, mettendo in luce temi e snodi che ancora incidono sulla storia del nostro Paese. Un libro importante sull'Italia di ieri che parla all'Italia di oggi e alla sua crisi. L'autore, finalista al Premio Strega Saggistica 2026, ne parla con Massimo Bray, Presidente della Fondazione La Notte della Taranta.

2 LA SCUOLA DI DANZA

**3 TARANTARTE
RADICI ROOTS RAÍCES RACINES رُوْذَجْ**

La compagnia, con le coreografie di Maristella Martella, celebra 25 anni di ricerca sulla danza tradizionale e i suoi rituali. Uno spettacolo ideato per il Festival La Notte della Taranta: gesto, poesia e ballo popolare per portare un messaggio di pace, fratellanza e dialogo tra i popoli.

**4 EMANUELA GABRIELI & CHORA-TRAD
OSPITE GIOVANNI IMPARATO**

Un ensemble allargato che mette al centro il ritmo, con Emanuela Gabrieli, Marco Tuma, Marco Rollo, Alessandro Monteduro, Vito De Lorenzi, Alessandro Ferrari e Marco Pagliara: fiati, pianoforte e synth, tamburi a cornice, bassotuba, mandola e mandolincello. Ospite è Giovanni Imparato (voce e percussioni) che annovera collaborazioni che spaziano da Renzo Arbore a Ray Charles, da Giorgia ad Andrea Bocelli.



San Cataldo Marina di Lecce

VENERDÌ 14 AGOSTO

Lungomare G. da Verrazzano dalle ore 20.00

1 ISTITUTO COMPRENSIVO EDMONDO DE AMICIS KALINIFTA

Coreografia realizzata sulle note del celebre canto griko, parte di un progetto didattico curato dalle insegnanti Ada De Carlo e Giovanna Pati sul patrimonio vivente della terra salentina, che ha coinvolto gli alunni in un percorso di trasmissione intergenerazionale attraverso racconti, leggende, canti e pratiche coreutiche ricche di ritmi incalzanti e coinvolgenti.

2 LA SCUOLA DI DANZA

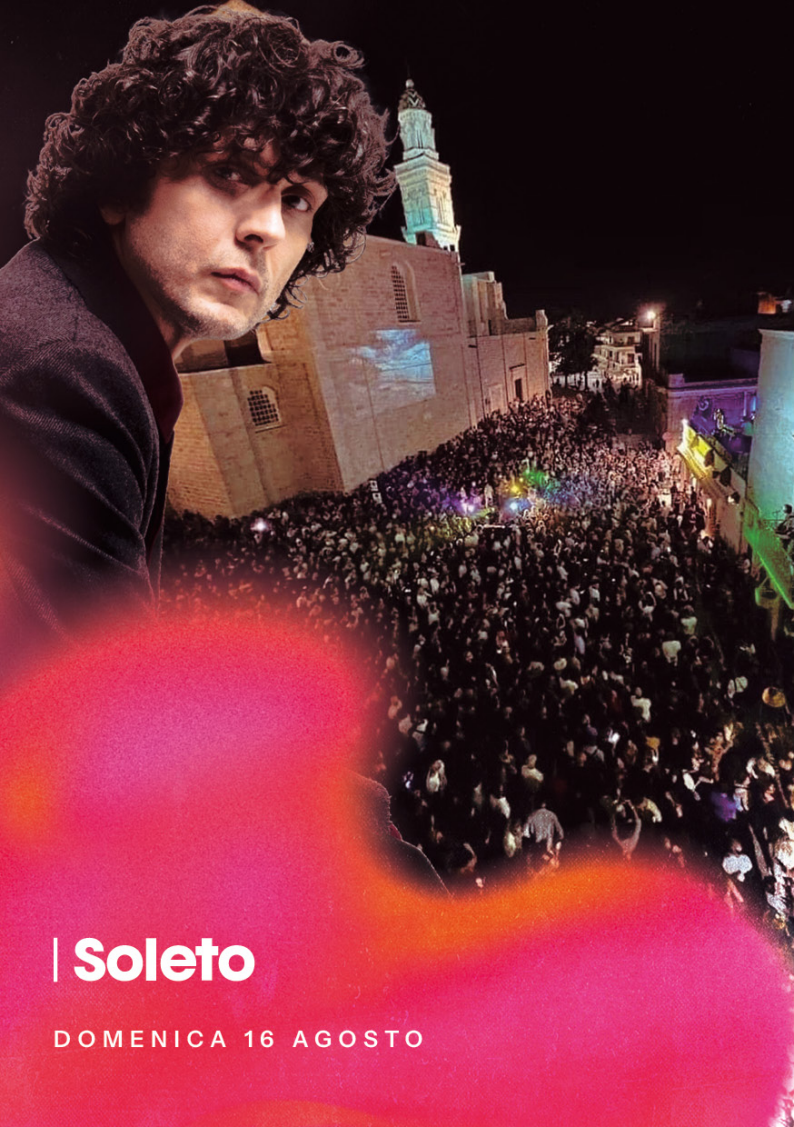
3 LABORATORIO DIMOSTRATIVO SULLA COSTRUZIONE DEL TAMBURELLO, A CURA DI BIAGIO E LORENZO PANICO

4 MUNDIAL CON RACHELE ANDRIOLI, ROCCO NIGRO E REDI HASA *RADICI FUTURE*

Sul palcoscenico si incontrano la voce di Rachele Andrioli, il violoncello di Redi Hasa, ideatore del progetto, la fisarmonica di Rocco Nigro e la ricerca sonora dei Mundial, che lavora da anni sul confine tra canto popolare ed elettronica. Il concerto costruisce uno spazio in cui repertori del Sud Italia, campionamenti e tessiture elettroniche coesistono senza gerarchia.

5 DELIA BUGLISI *SICILIA BEDDA*

Attraverso un linguaggio contemporaneo che dialoga con la tradizione mediterranea, l'artista costruisce un universo sonoro personale in cui il dialetto siciliano diventa elemento identitario, poetico e musicale. È molto più di una raccolta di canzoni, è il suo personale manifesto artistico che racchiude la visione musicale e il profondo legame con la Sicilia. Una cifra stilistica immediatamente riconoscibile che negli ultimi mesi ha conquistato pubblico e critica, rendendola una delle nuove voci più originali del panorama cantautorale italiano. Al centro c'è il senso di appartenenza alla terra di nascita e uno sguardo contemporaneo sulla figura femminile. Le protagoniste delle sue canzoni sono infatti donne libere, consapevoli e determinate, che rivendicano il diritto di scegliere il proprio destino e la propria voce.



| **Soletto**

DOMENICA 16 AGOSTO

Piazza Osanna dalle ore 20.30

1

LA SCUOLA DI DANZA

2

ERMAL META IN DIALOGO CON SANDRO CAPPELLETTO *NON ABBIAMO ARMI*

Ermal Meta, Maestro concertatore del Concertone 2026, incontra il critico musicale Sandro Cappelletto (Comitato Scientifico della Fondazione La Notte della Taranta) in un dialogo aperto sulla musica come linguaggio comune del Mediterraneo. *Non abbiamo armi*, un titolo che è già una dichiarazione: la musica come unico strumento di dialogo tra culture, popoli e sponde di un mare che unisce e non divide.

3

SCIACUDDHUZZI - OSPITI NOTOS E FRANCESCO TENACE *LA BALCONATA*

Nasce nel 2015, in occasione di una tappa del Festival La Notte della Taranta a Soletto. Al termine del concerto, una ronda spontanea si formò per le vie del paese fino a raggiungere il balcone del Municipio, da cui gli Sciacuiddhuzzi - gruppo originario dello stesso comune - si affacciarono, continuando a suonare fino all'alba. Da allora, ogni anno, l'usanza si rinnova, aprendosi con una ronda che attraversa le vie del paese.



| **Galatina**

LUNEDÌ 17 AGOSTO

Piazza Dante Alighieri dalle ore 20.30

1

LA SCUOLA DI DANZA

2

LABORATORIO DIMOSTRATIVO
SULLA COSTRUZIONE DEL TAMBURELLO,
A CURA DI BIAGIO E LORENZO PANICO

3

CARLO "CANAGLIA" DE PASCALI *IMPRONTE SONORE*
OSPITE NINFA GIANNUZZI

Un progetto, dedicato a Luigi Chiriatti, sull'evoluzione ritmica del tamburo a cornice salentino e sul canto antico del meridione. Mani sulla pelle, timbro vocale profondo, racconti di esperienze e collaborazioni: un percorso artistico e umano nel cuore della musica del Sud.

4

ANTONIO CASTRIGNANÒ
E I BOTTARI DI MACERATA CAMPANIA

Antonio Castrignanò e i Bottari di Macerata Campania uniscono la pizzica pizzica e le Battuglie di Pastellessa in un rito sonoro potente. Strumenti agricoli, tamburi, botti, tini e falci accendono radici popolari, danza ed energia collettiva, trasformando il palcoscenico in festa viva, identità condivisa e ritmo senza confini.



| Castrignano de' Greci

MARTEDÌ 18 AGOSTO

Piazza Enrico Berlinguer dalle ore 20.30

1

LA SCUOLA DI DANZA

2

BAB L' BLUZ

Nati a Marrakech nel 2018 dall'incontro tra la cantante e chitarrista marocchina Yousra Mansour e il produttore francese Brice Bottin, fondono ritmi Gnawa, canti Hassani e poliritmi Chaâbi con il rock psichedelico. Portabandiera del movimento giovanile marocchino Nayda, il quartetto porta in scena un universo sonoro ipnotico e liberatorio, riconosciuto dalla «BBC», da «Le Monde» e dal «New York Times».

3

MAKARÌA

Il nome evoca le *macare*, le figure femminili della guarigione e del sapere popolare salentino: un riferimento che dice già qualcosa sull'approccio del gruppo al repertorio della pizzica pizzica e del canto del Sud del Salento. Lavorano su un organico acustico essenziale, con attenzione alle forme e agli stili esecutivi del territorio.



| **Martano**

MERCOLEDÌ 19 AGOSTO

Piazza Assunta dalle ore 20.30

1

LA SCUOLA DI DANZA

2

LABORATORIO DIMOSTRATIVO
SULLA COSTRUZIONE DEL TAMBURELLO,
A CURA DI BIAGIO E LORENZO PANICO

3

COMPAGNIA TEATRODANZA SKENÈ SALENTO

**Progetto vincitore del Bando Opera Prima
promosso dal Comitato Scientifico della Fondazione La Notte della Taranta**

La coreografia di Patrizia Rucco, che muove i passi dal libro di Annabella Rossi *Lettera da una tarantata*, interpreta il tarantismo come eredità viva: una danza che parla di libertà e di uguaglianza, di donne di ieri, di oggi e di domani unite nello stesso movimento. Ogni passo è una conquista, un gesto, un'affermazione per interrompere il ciclo del morso e spezzarne le catene invisibili. È una storia di veleno ma anche di resistenza. È una celebrazione della capacità delle donne di trasformare il dolore in arte, la sofferenza in forza.

4

CANZONIERE GRECANICO SALENTINO E INUDE *RITO*

Rito è l'incontro tra il Canzoniere Grecanico Salentino e gli Inude. Canto, ritmo, danza e movimento diventano il centro di un'esperienza collettiva immersiva, dove la trance della pizzica pizzica incontra sensibilità contemporanee. Un viaggio sonoro ed emotivo che trasforma il concerto in un rito condiviso tra artisti e pubblico.





Eraldo Meta

MAESTRO CONCERTATORE

🐞 *Dirigere La Notte della Taranta è per me imparare a stare in silenzio davanti a qualcosa che esiste da prima e continuerà dopo...*

Attraverso i suoi scritti ho pensato di capire. Ernesto De Martino ti accompagna ad assistere al rito, racconta le fasi di un processo inspiegabile. Ma spiegare il brivido non è provarlo. Poi ci sono le persone. Chi ha camminato per masserie con un registratore, chi ha raccolto voci che non ci sono più ma meritano un posto nel per-sempre. Lì ho cominciato davvero a sentire qualcosa. Perché una musica come questa non abita le pagine: abita le mani di chi suona, la gola di chi canta, il piede che batte sulla terra nuda senza che nessuno lo abbia mai insegnato. Con i musicisti cerco di ascoltare prima di contaminare, di portare qualcosa dai miei ascolti, dal mio mondo. Mi piace che ogni persona che salirà su quel palco senta ogni nota come una porta aperta per lei soltanto. La differenza tra una pizzica pizzica e un'altra non è solo ritmo: è distanza, è storia, è il nome di un paese che porta un carico di secoli. Questa musica può incontrare il jazz, il rock, la lirica, il Mediterraneo intero, e non perdersi, tanto forti sono le sue radici. Il mio lavoro era semplice, in fondo: stare abbastanza vicino da essere parte di questa musica, abbastanza lontano da lasciarla libera.



**Fredy
Franzutti**

COREOGRAFO
E COORDINATORE ARTISTICO

🦋 *La ricerca, il dialogo con le fonti, la memoria e la creatività contemporanea fanno del Concertone uno spazio di salvaguardia, trasmissione e rielaborazione.*

La ventinovesima edizione del Concertone assume un valore simbolico particolare: annuncia il trentesimo anniversario della manifestazione e richiama il numero di San Paolo, figura della tradizione popolare invocata contro il morso della taranta. Sacro e profano, rito e devozione, simboli e credenze compongono un patrimonio culturale immateriale continuamente ricreato dalle comunità. In questa terra arsa dal sole, le persone hanno trasformato il dolore e la ribellione in danza, dando forma a una pratica espressiva che continua a rinnovarsi. L'energia di quel «ciclo coreutico», definito da Ernesto De Martino, attraversa il tempo come onde che acquistano forza nel propagarsi. Oggi il fenomeno non è più soltanto il rito legato al mitico morso della taranta ma una partecipazione collettiva alla musica e alla danza che si diffonde per contagio culturale, raggiungendo nuovi luoghi e contesti performativi. La ricerca, il dialogo con le fonti, la memoria e la creatività contemporanea fanno del Concertone uno spazio di salvaguardia, trasmissione e rielaborazione, dove pratiche musicali e coreutiche continuano a essere ricreate e condivise, contribuendo alla vitalità del patrimonio culturale immateriale e alla valorizzazione della diversità culturale.



Sandro Cappelletto

CONSULENTE ARTISTICO

🕷️ *Una potente tradizione fatta di danza, di musica e di canto, incontra il continuo divenire dei suoni contemporanei.*

Il seme è diventato albero. La cronaca si è fatta storia. La formula rimane ardita, se ogni anno chiede all'Orchestra popolare della Notte della Taranta di incontrare e di confrontarsi con un diverso maestro concertatore e con gli ospiti invitati sul palco di Melpignano. Accade così da 29 anni, un arco di tempo ormai lungo abbastanza da poterci permettere, scorrendo i nomi degli artisti che sono stati presenti al Concertone, di ricordare e riflettere su tanta parte della musica creata nel nostro tempo. Sul sito web della Fondazione Notte della Taranta si possono scoprire i nomi dei principali protagonisti dell'edizione 2026, che vedrà una significativa presenza delle coreografie. Nella tradizione della pizzica pizzica salentina, danza e musica, il corpo e la voce, sono inseparabili. Inclusione e condivisione sono parole chiave per partecipare alla Notte entrando dalla porta principale. Ascoltare significa scoprire. Essere sé stessi non esclude la conoscenza dell'altro da sé. I tanti concerti, la "ragnatela" formata dal Festival Itinerante - che vivrà un momento emozionante con la consegna del Premio alla carriera a Peppe Barra - sono il preludio corale, diffuso nel territorio, che schiude la festa.



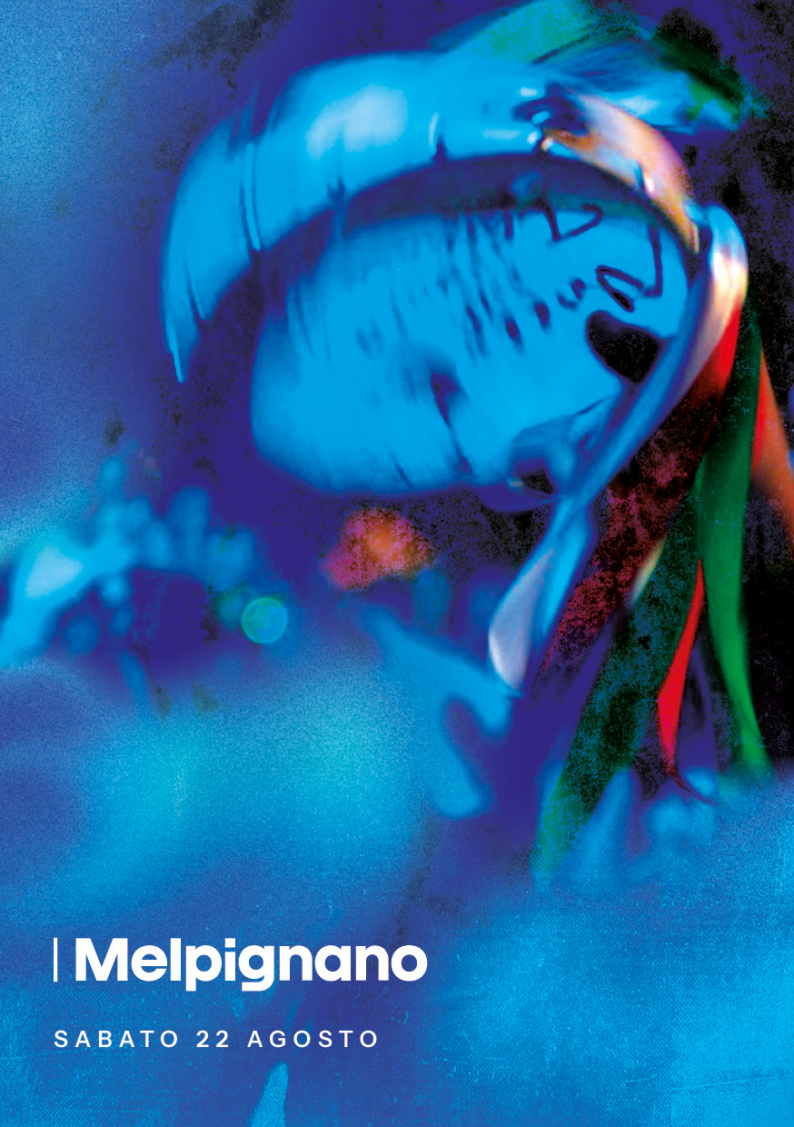
Orchestra Popolare La Notte della Taranta

L'Orchestra Popolare è il nucleo musicale della Fondazione La Notte della Taranta e protagonista del Concertone di Melpignano. Negli anni è stata affidata a un Maestro concertatore diverso. Compositori, direttori d'orchestra o musicisti di riconosciuto profilo internazionale chiamati a proporre una rilettura originale del repertorio tradizionale, mettendo in dialogo il linguaggio della pizzica pizzica con altri codici musicali. L'Orchestra Popolare La Notte della Taranta nasce nel 2004, con Ambrogio Sparagna, come progetto musicale permanente. Nel tempo si è affermata come strumento di promozione culturale capace di rappresentare il patrimonio musicale salentino all'interno di contesti artistici e culturali differenti, favorendo l'incontro tra tradizione e contemporaneità. Nel corso degli anni, l'Orchestra ha collaborato con numerosi artisti del panorama musicale internazionale, facendo del Concertone un laboratorio di sperimentazione e dialogo interculturale. Tra gli artisti italiani figurano Luciano Ligabue, Lucio Dalla, Francesco De Gregori, Franco Battiato, Fiorella Mannoia, Elisa, Vinicio Capossela, Dardust, Max Gazzè, Gianna Nannini, Giuliano Sangiorgi, Caparezza, Clementino, Boombash, oltre a molti altri. Sul piano internazionale hanno partecipato, tra gli altri, Salif Keita, Stewart Copeland, Suzanne Vega, Noa, Bombino, Buena Vista Social Club, Diego El Cigala, Angélique Kidjo, Richard Galliano e Les Tambours du Burundi. L'Orchestra è da sempre impegnata in progetti di ricerca, formazione e concerti in Italia e all'estero, confermandosi come una delle esperienze più strutturate di rielaborazione contemporanea della musica tradizionale. L'attività dell'Orchestra si fonda su una concezione dinamica della tradizione, intesa come patrimonio vivo e in continua trasformazione, con una funzione culturale, sociale ed educativa. Tale approccio ha contribuito al riconoscimento del progetto come buona pratica di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, con ricadute significative anche in termini di dialogo tra territori. Nel 2025, l'Orchestra Popolare è stata protagonista di una doppia partecipazione a Expo Osaka e di un concerto a Shanghai in occasione della Festa della Repubblica italiana, rafforzando la presenza del progetto in ambito asiatico. Nel 2024 il tour ha toccato Londra, Baku, Locarno, la Corea del Sud e i Balcani; nel 2023 Serbia, Singapore e gli Stati Uniti, con la partecipazione alla parata del Columbus Day a Chicago; nel 2022 Dubai, Santiago del Cile e Orano, in occasione dei Giochi del Mediterraneo, oltre a precedenti tappe in città come Mosca, Buenos Aires e L'Avana. La sezione strumentale comprende Giuseppe Astore (violino), Nico Berardi (flauti, zampogna e fiati tradizionali), Alessandro Ferrari (chitarra classica), Roberto Gemma (fisarmonica), Peppo Grassi (mandolino), Gianluca Longo (mandola), Claudio Prima (organetto), Attilio Turrisi (chitarra battente), Mario Esposito (basso elettrico), Antonio Marra (batteria), Alessandro Monteduro (percussioni), Gioele Nuzzo (tamburello, didgeridoo ed elettronica), Alessandro Chiga, Roberto Chiga e Carlo De Pascali (tamburelli). La componente vocale rappresenta le diverse tradizioni espressive del territorio: Consuelo Alfieri, Antonio Amato, Alessandra Caiulo, Salvatore Galeanda, Ninfa Giannuzzi, Stefania Morciano, Dario Muci, Giancarlo Pagliarunga ed Enza Pagliara.



Corpo di Ballo La Notte della Taranta

Il Corpo di Ballo della Notte della Taranta è parte integrante dell'attività artistica della Fondazione e del Concertone di Melpignano. La sua ricerca coreografica si sviluppa lungo una duplice direttrice: la ricostruzione creativa e la rilettura del linguaggio espressivo tradizionale. La danza, elemento rituale e simbolico della cultura popolare salentina, assume una nuova dimensione scenica, trasformandosi in narrazione, visione e partecipazione collettiva. Dal 2014 la Fondazione ha avviato un percorso di valorizzazione della dimensione coreografica del Concertone, affidando ogni anno la direzione a un coreografo di rilievo nazionale o internazionale, chiamato a sviluppare un progetto originale in dialogo con la musica popolare. Si sono succeduti Miguel Ángel Berna, Roberto Castello, Fabrizio Mainini, Luciano Cannito, Massimiliano Volpini, Davide Bombana, Sharon Eyal, Thomas Signorelli, Irma Di Paola, Francesca Romana Di Maio, Emanuele Cristofoli (Laccio) e Fredy Franzutti, che dal 2025 ricopre anche il ruolo di coreografo residente. Il Corpo di Ballo prende forma ogni anno attraverso la selezione di danzatori di pizzica pizzica e delle danze tradizionali, affiancati da interpreti provenienti da altri linguaggi coreutici, in funzione della visione artistica del coreografo. Ne nasce una compagnia in continua trasformazione, costruita per dare forma a un progetto coerente con la lettura musicale del Maestro concertatore. Questo approccio restituisce alla danza un ruolo autonomo e strutturato, riaffermando il movimento come principio fondante del tarantismo e della danza sociale. Il "ciclo coreutico", secondo Ernesto De Martino, costituisce il nucleo dinamico di questa relazione: la danza ricostruisce, evoca e rielabora in chiave contemporanea la tradizione e i suoi nuovi linguaggi musicali. Il progetto si fonda su un equilibrio tra memoria e innovazione. Ogni anno il linguaggio del coreografo incontra i saperi coreutici e musicali della tradizione salentina, reinterpretandoli attraverso estetiche che spaziano dalla danza contemporanea a quella accademica, dalla danza urbana al teatrodanza. Riti, simboli e temi della tradizione diventano quadri scenici che restituiscono alla pizzica pizzica il suo valore antropologico, storico e culturale, rendendola accessibile a un pubblico sempre più ampio. Nel corso degli anni ogni direzione artistica ha contribuito ad ampliare il linguaggio del Corpo di Ballo: Miguel Ángel Berna ha inaugurato una visione interculturale della danza popolare; Roberto Castello ha proposto una lettura sperimentale del ritmo e del corpo; Fabrizio Mainini ha rafforzato il legame tra spettacolo e tradizione; Luciano Cannito ha introdotto elementi della danza classica; Massimiliano Volpini e Davide Bombana hanno sviluppato una ricerca tra rigore accademico e sensibilità contemporanea. Sharon Eyal ha portato sul palcoscenico una sintesi di avanguardia visiva e tensione emotiva; Thomas Signorelli ha introdotto i linguaggi urbani; Irma Di Paola e Francesca Romana Di Maio hanno approfondito il dialogo tra tradizione, cultura pop ed espressività scenica; Emanuele Cristofoli (Laccio) ha ridefinito il disegno coreografico attraverso i codici della danza urbana e del videoclip. Dal 2025 Fredy Franzutti inaugura una nuova fase del progetto, riportando al centro una dimensione teatrale e narrativa. Attraverso la ricostruzione di costumi storici e un linguaggio coreografico contemporaneo, restituisce sulla scena rituali, contesti sociali ed emozioni radicati nella cultura del Mezzogiorno e dell'area mediterranea, riaffermando il valore della memoria come materia viva della creazione artistica.



| **Melpignano**

SABATO 22 AGOSTO

Piazzale dell'ex Convento dei Padri Agostiniani dalle ore 19.00

1

PRE-CONCERTONE

Il Pre-Concertone si apre come spazio di incontro tra generazioni e comunità di pratica.

L'Orchestra dell'indirizzo musicale dell'IC Calimera - Caprarica - Martignano affida alle nuove generazioni il compito di custodire e rinnovare l'anima musicale della Grecia Salentina.

iSemprevivi ETS porta in piazza il proprio impegno per l'inclusione sociale, l'autonomia e il benessere, riconoscendo nella pizzica pizzica un linguaggio capace di creare relazioni autentiche e abbattere paure e pregiudizi.

Chiudono i Mascarimiri: il progetto ideato da Claudio "Cavallo" Giagnotti che conta sedici album in studio e da sempre unisce la grammatica sonora salentina all'elettronica, arricchendosi dei suoni dell'area mediterranea e gypsy.

2

CONCERTONE

Il Concertone di Melpignano, giunto alla sua ventinovesima edizione, è oggi considerato una tra le più importanti esperienze europee, dedicate alla musica e alle tradizioni popolari. L'edizione del 2026 porta la firma di Eral Meta, Maestro concertatore di un concerto che intreccia la scrittura cantautorale contemporanea con la grammatica sonora del Salento, mentre le coreografie di Fredy Franzutti disegnano il linguaggio dei corpi sul palcoscenico. Da quasi trent'anni Melpignano accoglie un patrimonio vivente, in continua ricreazione grazie all'incontro tra musicisti, danzatori e comunità di pratica che attraversano il territorio. Le prassi coreutiche e musicali si trasmettono di generazione in generazione, in un dialogo costante tra memoria collettiva e linguaggi attuali: un processo di trasmissione intergenerazionale che ogni anno trova nuove forme senza smarrire il proprio significato profondo. Un patrimonio immateriale che si ridefinisce a ogni edizione senza smettere di interrogare il tempo presente.

Fondazione La Notte della Taranta

Presidente
Massimo Bray

Consiglieri
Valentina Avantaggiato
Dina Manti
Simone Silvi
Graziano Vantaggiato

Collegio dei Revisori dei Conti
Roberto Murri (presidente)
Damiano D'Autilia
Carmelina Danieli

Comitato Scientifico
Daniela Castaldo (presidente)
Sandro Cappelletto
Maria Conforti
Serena Facci
Francesco Giannachi
Enza Pagliara

Direttore
Pierluigi Ruggiero

AMMINISTRAZIONE

Responsabile amministrazione
Stefania Sicuro

Segreteria organizzativa
Maria Grazia Portaluri

Progettazione culturale
Serena Sciolti

COMUNICAZIONE

Responsabile comunicazione
Ramon Ditano

Ufficio stampa e web
Commed IA

Social Media
Folloz

AREA PRODUZIONE

*Coordinatore
della produzione del Concertone*
Pasquale Gennaccari

*Produzione del Festival
Itinerante e del Concertone*
STS Communication

AREA ARTISTICA

*Coreografo e coordinatore
artistico del Concertone*
Fredy Franzutti

*Coordinatori artistici
del Festival Itinerante*
Fabio Chiriatti, Renata Nemola

Consulente artistico
Sandro Cappelletto

*Si ringrazia per la collaborazione
Adriana Nuzzachi
(tirocinio in Management
dello spettacolo dal vivo).*

**Visita il sito lanottedellataranta.it
Seguici su   **

Progetto grafico
Studio Prodesign

*Programma chiuso in tipografia
il 10 luglio 2026*

Per cause di forza maggiore o per ragioni tecniche i programmi possono subire variazioni.



FONDAZIONE
**La Notte
della Taranta**

Soci fondatori

PUGLIA



**ISTITUTO
Diego Carpitella**

Con il sostegno di



#WeAreinPUGLIA

Media



Main sponsor



Sponsor



Partner



Vettore ufficiale



Taranta per il sociale





**LORENZO MARINI *TARANTYPE* PER
LA FONDAZIONE LA NOTTE DELLA TARANTA 2026**

Attraverso un alfabeto originale ispirato alle cementine mediterranee, l'artista trasforma lettere e motivi decorativi in un linguaggio visivo che celebra il Mediterraneo come luogo di incontro, dialogo e convivenza tra culture.